

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 63.521 61.460 659.245			
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 · Redazione 670.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
Anno	Sem.	Trim.	
UNITÀ	8.250	3.250	
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.850
RINASCITA	1.200	500	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	800
Spedizione in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/2975			
PUBBLICITÀ: una colonna — Commerciale: Cinema L. 150 · Domestico L. 200 · Echi spettacoli L. 150 · Cronaca L. 150 · Necrologia L. 150 · Finanziaria, Banche L. 200 · Legali L. 200 · Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 Roma Tel. Abo 541 2-34-5 e succursi in Italia			

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 237

VENERDI' 27 AGOSTO 1954

500 MILIONI PER L'UNITÀ

Sono stati sottoscritti finora:  
A Bari oltre un milione  
A Taranto 533.607 lire  
A Brindisi 284.360 lire

Una copia L. 25 · Arretrata L. 30

## Petrolio italiano

Facendosi interpreti della inquietudine e delle apprensioni di tanta parte della pubblica opinione, i rappresentanti delle forze popolari hanno vivamente sottolineato, in questi ultimi tempi, l'importanza ed urgenza di una soluzione nazionale del problema del petrolio e degli idrocarburi italiani.

Sono erollate le argomentazioni dei falsi profeti che sostengono la nostra incapacità a valorizzare questa grande risorsa. Si è invece dimostrato che i recenti ritrovamenti di petrolio rappresentano nient'altro che la conclusione di lunghi decenni di studi e di appassionate ricerche che onorano scienziati e tecnici italiani, dallo Zaccagna al Fabiani, dall'Odoardo al Beneo, al Marchetti; è alla latitante prezzo-a e alla fiduciosa tenacia di questi suoi figli che l'Italia è debitrice della nuova prospettiva di progresso che oggi è aperta. I monopoli stranieri han potuto giovarsi del risultato di questi studi sin da quando gli anglo-americani si insinuarono, nel 1944 a Roma, di importanti documenti del nostro archivio minerario. Il governo italiano ha successivamente fornito l'autosufficienza di tecnici come il Beneo, il quale, pur dirigendo il servizio geologico d'Italia, è stato posto a disposizione (risulta anche da documenti ufficiali) di grandi società d'oltre oceano.

Né si può parlare seriamente di materiale tecnico particolare di cui gli stranieri disporrebbero mentre noi ne saremmo privi. Basto riflettere al fatto che l'azienda di Stato italiana è dotata di un ricco e moderno parco-sonde che spesso non sa come utilizzarle; e che l'Ingo-Iranian sta condannando le fruttuose ricerche di Sicilia (Sicilia con un'unica presa a nolo dall'Aegp).

Nessun fondamento hanno infine le notizie relative agli ingenti capitali, alle centinaia di miliardi che i monopoli stranieri stancherebbero investendo nella nostra industria petrolifera e cui fa voleggia certa loro propaganda. Se di centinaia di miliardi si vuol seriamente parlare, bisogna riferirsi al valore dei giacimenti scoperto a Bagusa. Ebbene, per tale giacimento la Gulf Oil Company ha spesa finora un miliardo e mezzo soltanto ed annuncia che ne spenderà altri otto per la cattivazione nei prossimi anni. Vien fatto di domandarsi se l'Italia non sia in grado di disporre di simili somme e se sia proprio indispensabile cedere tutto a trusts stranieri per il clauso di piatta di lenitichie.

Il ministro Villabruna non ha potuto d'altra parte negare che l'Ente nazionale idrocarburi, non sapendo come investire i capitali di cui dispone, non solo cerca concessioni all'estero (sta trattando con il Negus e con il re dello Yemen), ma si dedica, in Italia, alla costruzione di autostrade.

Ne-si-ri-ano delle argomentazioni qui riportate e delle tante altre che sono state addotte contro la testa della capitazione ai trusts stranieri è stata, del resto, confutata dal governo. Villabruna si è limitato, sostanzialmente, a dire che cosa si premurova, a suo giudizio, disinteresse della sorte del nostro petrolio: non altro!

Risulta palese la contraddizione tra questo studiato pessimismo ministeriale e le dichiarazioni ufficiali del governo siciliano e delle stesse autorità americane: siamo ancora di fronte alla famigerata tattica della «minimizzazione» già in precedenza dimostrata.

Villabruna, beato lui, non sa ancora se il petrolio ci sia e ci invita, con l'aria tipicamente distaccata di un vecchio scettico liberale, a so-spenderci, prudenti, il nostro giudizio. Ma intanto, in nome degli immortali principi liberali, vuole l'approvazione a tamburo battente della legge Malvestiti la quale, dopo che la legge siciliana del 1954 ha aperto il territorio dell'Isola, dovrebbe ora spalancare l'intero territorio nazionale feschia solo la Valle padana allo sfruttamento dei monopoli stranieri.

Che in tutto questo la tattica esaltata «libera iniziativa» italiana non c'entri proprio per niente e che anzi non venga essa pure danneggiata, è riconosciuto anche da molti parlamentari d.c. Quel che c'è invece la paura sociale ed il complesso servile dei baroni del Sud e della vecchia classe dirigente ita-

## CLAMOROSE RIVELAZIONI A BERLINO DEL DEPUTATO D. C. SCHMIDT-WITTMACK

# Adenauer aveva già un patto segreto con gli S.U. per il riarmo di 48 divisioni al di fuori della CED

La conferenza stampa del parlamentare di Bonn rifugiatosi a Berlino-est - Armamenti atomici posti dagli SU a disposizione della nuova Wehrmacht - Perchè il deputato d.c. ha rotto con la politica cedista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 26. — Karl Schmidt-Wittmack, il deputato democristiano che ha chiesto asilo sabato scorso al governo Grotewohl, ha rivelato oggi, in una conferenza stampa tenuta nella presenza di oltre 250 giornalisti al Presserum, che il generale Alfred Gruenwald, comandante della Wehrmacht, ha aggiunto lo schieramento depositi della Reania-Palatinato e della Renania-Westfalia. La nuova Wehrmacht, avrà quindi i 30 cannoni atomici trasportati recentemente dagli S. U. in Germania occidentale.

Queste rivelazioni hanno avuto a Bonn e nelle sedi delle alte commissioni occidentali l'effetto di una bomba: provocando riunioni straordinarie al cui termine sono state diramate affrettate misure tanto da parte di Heusinger quanto da parte del comando delle truppe d'élite, per la formazione di 48 divisioni tedesche. A luglio, negoziati segreti per la formazione di una nuova Wehrmacht tuoi della CED.

I negoziati si sono tenuti a Bad Godesberg, alla totale insaputa dei governi inglese e francese. Nel corso delle trattative, sono stati elaborati piani per la formazione di 48 divisioni tedesche, 24 di prima linea e 24 di riserva, alle quali dovranno aggiungersi quattro squadriglie aeree e un-

aviotrasportate. Questi piani sono stati perfezionati successivamente da una commissione ad hoc, e dovranno essere ultimati per il 1. novembre. Tutto il materiale, che si erano avuti scambi di vedute, «sia un piano esclusivamente teorico, per la ricerca di alternative alla CED, e numerosi grandi quotidiani americani, inglesi e francesi avevano dedicato tutta una serie di articoli alla costituzione dei depositi di Kaiserlautern, e che

avrebbero avuto a disposizione anche i 30 cannoni atomici, per la creazione dei quadri del nuovo esercito tedesco.

Lo stesso generale Ridway, poi, aveva dichiarato, a Washington, che i cannoni atomici inviati nella Germania occidentale sparano proiettili di potenza equivalente alla bomba atomica su Hiroshima, e questa affermazione era stata successivamente ripresa dalla stampa tedesca la quale aveva sottolineato che queste armi hanno una im-

portanza strategica esclusivamente offensiva.

Se questa è stata la parte sostanziale della conferenza stampa dell'on. Schmidt-Wittmack, anche gli altri passi della sua dichiarazione contengono affermazioni di notevole interesse.

Innanzitutto, il deputato democristiano ha smentito di aver avuto in precedenza contatti con Otto John o con il governo democratico tedesco, e questo conferma, perché, il suo gesto va inquadrato nella profonda crisi sviluppatasi, ora, all'interno della D.C. di Adenauer.

«La conferenza di Ginevra», ha detto festualmente il deputato parlando con voce calma e suave — mi ha fatto comprendere che una distinzione internazionale potrebbe essere raggiunta per mezzo di negoziati. D'altra parte, uno dei miei colleghi, al ritorno dagli Stati Uniti, mi ha assicurato che esiste-

vano laghi circoli potenti e influenti interessati a privare il paese di un sorta di nuovo choc coreano. Comunque, da qui a considerare imponente il fatto che Bonn si appoggia senza riserve sulla politica americana, pavuocando di ogni possibilità di svolgere una politica tedecca autonoma. Perciò ho abbandonato la politica della CED.

L'on. Schmidt-Wittmack, mettuta sotto轮廓 a questo punto, aveva votato, al tempo del dibattito al Bundestag, la ratifica della CED e degli accordi contrattuali, e la sua crisi di coscienza è quindi effettivamente un fenomeno recente, a smuovere di quanto è successo per l'ex cancelliere Brüning. Il deputato liberale Pfeiffer, anch'egli sostenitore di una politica tedesca meno vincolata agli Stati Uniti, si era invece opposto alla ratifica della CED. A questa analisi di politica estera, l'on. Wittmack ha fatto seguire un esame della situazione interna, rilevando che Adenauer conduce ormai le sue relazioni con gli Stati Uniti alle spalle dello stesso Bundestag, che viene sempre più trasformato in una macchina per votare. «L'influenza del parlamento di Bonn, ha detto testualmente il deputato, è praticamente nulla», come pure l'influenza della direzione del partito democristiano e di numerosi ministri». A questo proposito, Wittmack ha rilevato di avere discusso di questi problemi alcuni giorni orsono con l'on. Brentano, sottosegretario agli esteri di Bonn e membro della direzione democristiana, che gli si opponeva.

«La conferenza di Ginevra», ha detto festualmente il deputato parlando con voce calma e suave — mi ha fatto comprendere che una distinzione internazionale potrebbe essere raggiunta per mezzo di negoziati. D'altra parte, uno dei miei colleghi, al ritorno dagli Stati Uniti, mi ha assicurato che esiste-

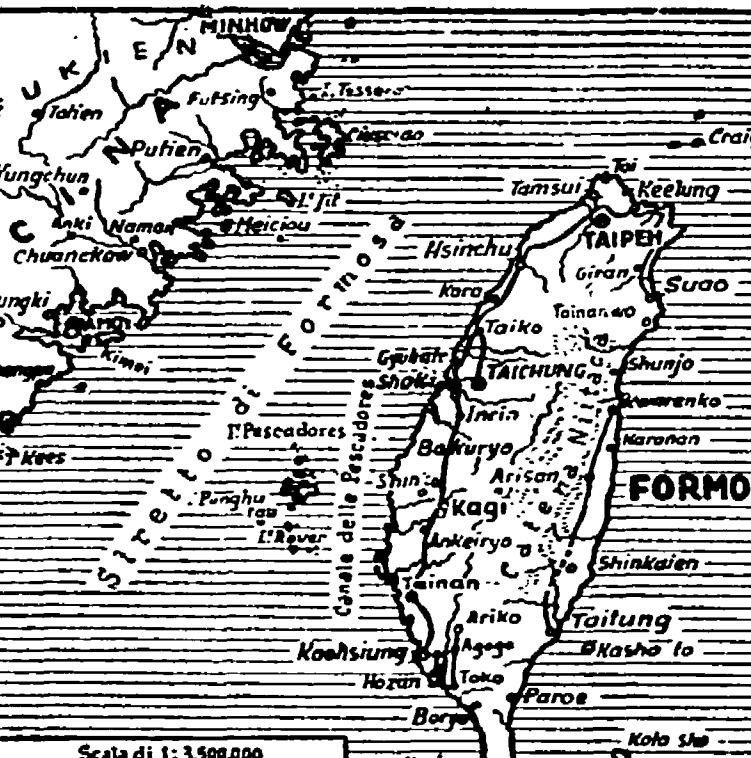


BERLINO — Il deputato d.c. di Bonn Schmidt-Wittmack durante la sua conferenza-stampa di ieri a Berlino-est (Telefoto)

## Il governo inglese riconosce che Formosa appartiene alla Cina

Il «Foreign Office» afferma che l'Inghilterra rimane fedele agli accordi internazionali in proposito — La sorella di Nehru per la restituzione dell'isola alla Cina

L'isola di Kimoi liberata dalle forze armate cinesi



NEW YORK, 26. — La radio di New York, citando una emissione di radio Pechino, riferisce che forze cinesi sono sbarcate nella notte del 23 agosto sull'isola di Kimoi finora tenuta dalle truppe del Kuomintan. Kimoi si trova al largo della costa cinese, vicino all'altra isola di Amoy.

(A.P.) — La trasmissione di radio Pechino rende noto che, nel corso dell'azione dieci soldati di Ciang Kai-Sek sono stati uccisi, e un undicesimo fatto prigioniero.

Cambattimenti si sono svolti nel centro abitato di Kuningting, nell'estremo nord-occidentale dell'isola di Kimoi.

Si segnalano altre parti da Giakarta, capitale della Indonezia, che la sorella di Nehru, signora Pandit, presidente dell'Assemblea generale dell'ONU,

ha dichiarato che questa città, e per il resto, sta parlando con i suoi colleghi, e deve essere concessata al suo controllo. Ciò contribuirebbe alla distensione internazionale.

Evidentemente, le violenze che i redattori del Messaggero sono avvezzi ad cercare nei confronti delle semplificazioni geografiche hanno fatto perdere al nostro senso il senso di solidità.

Consigliano all'esiguo

attacco isterico ad un

attacco isterico